Los Hermanos Banuelos

El Deportado

Il *corrido* è la canzone narrativa tradizionale che ha preso forma al confine fra Messico e Stati Uniti a partire dalla fine del secolo scorso (cfr. Américo Paredes, "With His Pistol in His Hand". A Border Ballad and Its Hero, Austin, University of Texas Press, 1958).

L'immigrazione messicana e la "deportazione" dei braccianti stagionali riportati forzosamente in patria alla scadenza dei contatti di lavoro sono temi molto frequenti nei *corridos* della frontiera. Questo *corrido* è stato inciso a Los Angeles, California, all'inizio degli anni Trenta, da Los Hermanos Banuelos, uno dei gruppi di maggior rilievo della musica latina di confine. È incluso nel disco *Texas-Mexican Border Music*, vol. 2 a cura di Chris Strachwitz, Arhoolie Records, Barkeley Ca., 1974, n. 9004. La traduzione è di Alessandro Portelli.

El deportado



El Deportado

Voy a cantarles señores, voy a cantarles señores todo lo que yo sufrí, Desde que dejé mi patria, desde que dejé mi patria por venir a este país.

Serían las diez de la noche, serían las diez de la noche, comenzó un tren a silbar. Oí que dijo mi madre, "Ahí viene ese tren ingrato que a mi hijo se va a llevar."

"Adiós mi madre querida, adiós mi madre querida, héchame su benedición.

Il deportato

Signori, vi vengo a cantare, signori, vi vengo a cantare tutto quel che soffrii da che lasciai la mia patria da che lasciai la mia patria per venire in questo paese.

Verso le dieci di sera, verso le dieci di sera cominciò un treno a fischiare. Sentii che mia madre diceva, "Arriva quel treno crudele che si porta mio figlio con sé."

"Addio madre mia cara, addio madre mia cara, dammi la benedizione.

Yo me voy al extranjero, yo me voy al extranjero donde no hay revolución."

Corre, corre, maquinita, corre, corre, maquinita, vámonos de la estación. No quiero ver a mi madre llorar por su hijo querido, por su hijo del corazón.

Al fin sonó la campana Al fin sonó la campana does silbidos pegó el tren. "No lloren mis compañeros, no lloren mis compañeros, que me hacen llorar también."

Pasamos pronto Jalisco, pasamos pronto Jalisco ay qué fuerte corría el tren. La Piedad, luego Irapuato, Silado luego La Chona, y Aguas Calientes también.

Al recordar estas horas, al recordar estas horas me palpita el corazón. Cuando devise a lo lejos cuando devise a lo lejos a ese mentado Torreón.

Cuando Chihuaha pasamos, cuando Chihuaha pasamos se notó gran confusión. Los empleados de la aduana, los empleados de la aduana que pasaban revisión.

Llegamos por fin a Juarez, llegamos por fin a Juarez, allí fué mi epuración. "¿Que 'onde vas de 'onde vienes? ¿ cuanto dinero tienes para entrar a esta nación?"

"Señores traigo dinero, señores traigo dinero

Io vado in terra straniera, io vado in terra straniera dove non c'è rivoluzione."

Corri, corri, trenino, corri, corri, trenino, lasciamo la stazione. Non voglio vedere mia madre piangere per il suo caro figlio per il figlio suo del cuore.

Infine suonò la campana, infine suonò la campana e due volte il treno fischiò. "Non piangete, compagni miei, non piangete, compagni miei, ché fate piangere anche me."

Subito passammo Jalisco, subito passammo Jalisco, che forte che andava quel treno. La Piedad, poi Irapuato, Silado, poi La Chona e anche Aguas Calientes.

A ricordar quelle ore, a ricordar quelle ore, mi sento battere il cuore, quando intravidi lontana, quando intravidi lontana la famigerata Torréon.

Quando passammo Chihuahua, quando passammo Chihuahua, si notò una gran confusione. Gli addetti della dogana, gli addetti della dogana facevano perquisizione.

Infine arrivammo a Juarez, infine arrivammo a Juarez, e lì mi misi nei guai. "Dove vai, da dove vieni? E quanti soldi hai per entrare in questa nazione?"

"Signori, ho soldi abbastanza, signori, ho soldi abbastanza

Los Hermanos Banuelos

para poder emigrar."
"Tu dinero nada vale,
tu dinero nada vale,
te tenemos que bañar."

Ay, mis paisanos queridos, ay, mis paisanos queridos, yo no platico no más. Que me estaban dando ganas que me estaban dando ganas, de volverme para atrás.

Crucé por fin la frontera, crucé por fin la frontera, y en un reganche salí. Ay, mis queridos paisanos, ay, mis queridos paisanos, fué mucho lo que sufrí.

Los güeros son muy maloras, los güeros son muy maloras, se valen de la ocasión. Y a todos los mexicanos, y a todos los mexicanos, los tratan sin compasión.

Ahí traen la gran polvadera, Ahí traen la gran polvadera, y sin consideración. Mujeres, niños y ancianos los llevan a la frontera. Nos echan de esta nación.

Adiós paisanos queridos adiós paisanos queridos, ya nos van a deportar. Pero no somos bandidos, pero no somos bandidos, venimos a camellar.

Los espero allá en mi tierra, los espero allá en mi tierra ya no hay más revolución. Vámonos cuates queridos, seremos bien recibidos de nuestra bella nación. per poter emigrare."
"I tuoi soldi non valgono niente,
i tuoi soldi non valgono niente,
prima ti dobbiamo lavare."

Ahi, compaesani miei cari, ahi, compaesani miei cari, io non vi dico di più.
Mi era venuta la voglia mi era venuta la voglia di tornarmene indietro.

Infine passai la frontiera, infine passai la frontiera, e partii con un gruppo di braccianti. Ahi, compaesani miei cari, ahi, compaesani miei cari, fu molto quel che soffrii.

I biondi sono cattivi, i biondi sono cattivi, approfittano delle occasioni e a tutti i messicani, a tutti i messicani, li trattano senza pietà.

Ecco che arriva il camion in una nube di polvere e senza nessun rispetto donne vecchi e bambini li portano alla frontiera, ci cacciano via dal paese.

Addio, compaesani miei cari, addio, compaesani miei cari, adesso siamo deportati. Però non siamo banditi, però non siamo banditi, siamo venuti per lavorare.

Vi aspetto nella mia terra, vi aspetto nella mia terra, dove la rivoluzione è finita. Andiamocene, amici cari, saremo ben ricevuti nella nostra bella nazione.